

33. FRATELLO BUONO. ESTERNO TRAMONTO.

Un taxi si arrampica sulla stretta strada in collina e si ferma davanti al grosso portone di legno di una vecchia villa un po' malandata. Scendono: Verdiana con un pacco e Betty col mangianastri. Verdiana suona il campanello. Poi si rivolge a Betty che ha un'aria un po' sostenuta.

VERDIANA (secca) Riassumendo. Primo: testa a posto perché adesso sei in attesa di processo. Secondo: non sei più una bambina, il prossimo mese compi quattordici anni e da brava frequenti con diligenza e applicazione le 150 ore. Terzo: lunedì non fare storie e ti presenti ben in ordine con la robina che ti ho comprato... (*batte la mano sul pacco*)... al laboratorio di taglio, che non è stato facile per niente convincere il padrone a prenderti... Sapessi quante bugie ho dovuto raccontargli! Sembravo te...

Risuona il campanello.

VERDIANA Allora: promesso?... Guardami negli occhi!

BETTY Verdè, tu hai mai fatto all'amore con una donna?

VERDIANA Come?!

BETTY Selene, la mia compagna di cella, era lesbica.

VERDIANA U signur...

Betty sorride.

BETTY Vai tranquilla, dio fà, che è Venerdì e sei già fuori orario! Sistemo un paio di cose e da Lunedì mi metto al lavoro. Promesso, Verdè! Non ti preoccupare... Selene m'ha insegnato un sacco di cose!

VERDIANA Cos'è che devi sistemare?...

Si apre il portone e appare Maria, una ragazza molto bella, coi capelli lunghi e il viso severo.

MARIA Scusate, facevamo il brindisi per Caterina e non ho sentito...

Si blocca di colpo fissando Betty.

MARIA ... Ma questa è Betty.

Appare sorpresa e sconcertata.

VERDIANA Te l'ho detto, no, per telefono, che la conoscevi?

MARIA Ma non avevo mica realizzato dal nome che era lei...

VERDIANA (*fingendo stupore*) Ma come? Pellegrino Elisabetta...

MARIA Betty...

VERDIANA Appunto...

Maria porge con incertezza la mano a Betty che ricambia seria.

MARIA Beh, ciao Betty... ben tornata tra noi...

BETTY Ciao.

VERDIANA Vedrai com'è cambiata la nostra Betty dall'ultima volta che è stata qui... tu non la vedi da un sacco di tempo, neh?

MARIA Insomma, saranno tre mesi...

VERDIANA (*imbarazzata*) Beh, io vado...

Consegna il pacco a Betty e la bacia.

VERDIANA ... Tu sta brava, neh? Non mi far fare brutte figure...

MARIA (*dura*) Verdiana, vieni dentro un momento che facciamo due parole, noi.

VERDIANA (*festosa*) Grazie, magari un'altra volta! Oggi purtroppo c'ho una gran fretta e il tassametro sale...

Monta sul taxi e saluta con la mano. Il taxi parte. Maria, con aria preoccupata, e Betty, seria, guardano la macchina allontanarsi velocemente lungo i tornanti della collina. Entrano. Maria chiude il portone. Attraversano in silenzio il cortile incrociando due cani bastardi, uguali. Entrano nella casa.

34. FRATELLO BUONO. INTERNO TRAMONTO.

Lungo un corridoio semibuio avanza una giovane donna molto alta: è incinta di almeno otto mesi, tiene una zucca in mano e canta l'alleluia. Maria e Betty la incrociano mentre sta per scendere: Caterina conclude un « acuto » e si ferma sorridendo, un piede sospeso sul primo scalino della breve rampa che porta al piano terra.

MARIA Te ne vai di già?

CATERINA Per forza... se non torno a casa, mio marito chi lo sente poi...

Ride sollevando gli occhi al cielo. Betty, immobile, la fissa attentamente. Maria riprende a camminare.

MARIA Allora ci vediamo la settimana prossima...

CATERINA Anche prima! Don Lele mi ha promesso che giovedì verrete tutti in chiesa a sentirmi cantare...

Poggia il piede sospeso sul gradino e incomincia a scendere riprendendo l'alleluia. Le ultime frasi si spengono su Betty e Maria che entrano in una stanza da letto. Betty si siede immediatamente sul copriletto rosa e si libera del pacco datole da Verdiana.

BETTY Chi è la panzona?

MARIA (vicina all'armadio) La tua roba la puoi appendere qui, accanto a quella di Silvia.

BETTY Chi è?

MARIA Una nostra ex ospite. Era una come te, anche di più... adesso si è sposata con un impiegato... è entrata qui che aveva la tua età, io ancora non c'ero... ha fatto le 150 ore e poi le hanno trovato un lavoro...

Betty annuisce, strappa la carta del pacco di Verdiana e rovescia disordinatamente il contenuto sul letto.

BETTY Io dicevo Silvia chi è.

MARIA Silvia è la ragazza che divide la camera con te... adesso la vado a chiamare così fate conoscenza...

Si avvia verso la porta, sulla soglia si ferma e si gira.

MARIA Ah, è inutile che te lo dica perché già lo sai: noi andiamo a tavola alle otto e quaranta in punto; poi, per i turni in cucina e le pulizie, facciamo la consueta riunione... Così ci racconterai i tuoi programmi, se ne hai...

BETTY (decisa) Stai tranquilla: ho proprio capito che c'ho un mucchio di cose da sistemare.

MARIA Ah, bene...

Maria esce. Betty esamina gli indumenti che Verdiana le ha regalato. Scuote la testa. Si toglie le scarpe lanciandole in aria. Scalza, esce nel corridoio. Una ragazza, Filomena, sta pulendo il vetro di una finestra. Canta una filastrocca e osserva Betty. Betty si ferma e a sua volta osserva Filomena.

FILOMENA (canta) ... un giorno andai al mercato gnè...

S'interrompe di colpo e rimprovera Betty.

FILOMENA ... No scalsà che go dato la cera stamatina! Ci son le patìne, ci sono... (riprende subito a cantare) popò, popò... tagliai la terza zampa gnè, la mucca non andava...

Betty, appoggiata al muro, alza una gamba per guardarsi il piede.

BETTY (tra sé) Dicevo io che appiccicava...

Si allontana. Entra in una stanza tutta verde: due adolescenti altissimi stanno dipingendo di rosso segmenti di trenini di legno; di volta in volta infilano i pezzi ad asciugare nel fil di ferro di un vecchio stenditoio. Betty segue il loro sincronismo nel lavoro. Si avvicina e con un dito tocca un pezzo appena dipinto. Secata, si guarda il dito.

BETTY Mica buona questa vernice che dà giù così...

Uno dei due sfila il pezzo rovinato, lo dipinge di nuovo e lo passa all'altro perché lo sistemi.

BETTY Avete una sigaretta?

I due non rispondono. Betty li fissa. Nella sua stanza, si getta sul letto a peso morto facendo sobbalzare la rete. Emette un sospiro che sembra un ruggito. Resta immobile, gli occhi chiusi.

VOCE RAGAZZA (canta) Alleluia, alleluia...

La ragazza è Silvia, una magrolina con le treccine: scarpe da ballo, calzamaglia rosa, entra nella stanza piroettando sulle punte e cantando, appunto, l'alleluia. Si ferma con un inchino di fianco al letto dove è distesa Betty.

SILVIA Eccomi qua!

Betty, spaventata, si raddrizza di colpo.

BETTY Madò!

SILVIA Io sono Silvia, la tua compagna di stanza.

BETTY Pensa che io credevo che eri una mongola...

SILVIA Perché?

BETTY No, è che in un posto dov'ero c'era una mongola che ogni tanto si aprià una porta e gridava « eccomi qua! »... E se non stavi attenta, dio fà, prendevi anche paura...

Scruta Silvia che ha iniziato una serie di esercizi di ballo.

BETTY Senti, chi è la panzona?

SILVIA Chi?

BETTY Ma sì, dai, quella incinta che era qui prima!

SILVIA Caterina?! Non devi chiamarla panzona di fronte a me!

BETTY Perché?

SILVIA È la mia migliore amica! Viene tutti i venerdì per parlare con noi ragazze. A me mi stima molto e mi racconta tutto. M'insegna anche le canzoni che canta nel coro della chiesa...

BETTY (ironica) Ma va?!

SILVIA Da grande diventerò come lei. Naturalmente se mi applico negli studi e nel lavoro. Poi conoscerò un bravo ragazzo, mi sposerò e avrò dei figli. Tutto come lei!

BETTY (tra sé) Madò...

Si alza pigramente e va a sedersi sul davanzale della finestra. Silvia la segue e si appoggia vicino a lei.

SILVIA Vedrai come ti troverai bene qui... è proprio come una famiglia...

BETTY Lo so, ci son già stata.

SILVIA Quando?

BETTY Boh... un mese fa...

SILVIA E cosa hai fatto in questo mese?

BETTY Viaggiato.

Le due ragazze guardano fuori dalla finestra.

SILVIA Bello, vero, da qui?

BETTY Eh.

SILVIA (recita) « Come una stampa antica calabrese... »

BETTY Sei terrona?

Silvia non risponde, continua a recitare.

SILVIA « ... vedo al tramonto il cielo subalpino.

Da palazzo madama al valentino
ardon l'alpi tra le nubi accese... »

BETTY E poi?

SILVIA E l'ho studiata fin qui...

BETTY È di Maria?

SILVIA Non credo... parla dei posti di Torino.

BETTY Anche di via Artom?

SILVIA Può darsi... se è un bel posto...

BETTY (a mezza voce) Se è un bel posto...

Una lunga pausa.

BETTY ... dio fà, ci sono anche nata...

35. CAPOLINEA PERIFERICO AUTOBUS. ESTERNO NOTTE.

Vicino alla fermata deserta di autobus e persone, un ragazzo si comprime il ventre lamentandosi e piangendo. Si guarda i piedi nudi.

RAGAZZO PIANGENTE Oggi, una bella giornata, sai, una bella giornata... Perché tu devi sapere che col passare del tempo l'inverno diventa estate e l'estate diventa inverno...

Gira la testa, ha l'occhio implorante.

RAGAZZO PIANGENTE ... Come vado, d'inverno senza stivali?... Li ho pagati ieri, li ho presi. Al Giro del Mondo, bastardo!

Un ragazzo — il Teso — si molleggia piegando le punte di un paio di stivaletti rossi che calza e allunga di colpo una gamba dando un violentissimo calcio al « piangente ».

TESO Minchia: madama così cosà!...

Finge di correre battendo i tacchi a terra senza muoversi. Il ragazzo colpito solleva speranzoso la testa. Il Teso ride.

TESO Credevi che arriverebbero i cacabiechieri, eh, sbirro!

Gli molla un calcio in faccia. Solleva lo sguardo e chiama un amico.

TESO Cedolino, dio fà!

Cedolino sta armeggiando attorno a un motorino scassato.

CEDOLINO Il motore è sparito!

TESO Ma che minchia stai a dire?!

CEDOLINO Gliel'hai tritato, dio fà!

Scaraventa a terra il motorino. Si avvicina al ragazzo steso a terra e lo afferra per i capelli.

CEDOLINO Alzati, stronzo.

Il ragazzo si tira su.

CEDOLINO La camicia!

RAGAZZO PIANGENTE Ma c'ho da tornare in zona!

Gli arriva una sberla da Cedolino. Il Teso ride.

TESO Nudi alla metà!

Il ragazzo, che già stava togliendosi la camicia, abbozza un saluto romano.

RAGAZZO PIANGENTE Son camerata come voi, compagni...

Cedolino gli molla un'altra sberla.

CEDOLINO Un camerata non fa il furbo e non è sbirro!

TESO Camicia e cintura e svelto che c'hai il mezzo che arriva...

L'autobus in fondo alla strada.

TESO Infila 'ste minchiate di scarpe sciancate e dirupate che ho ereditato da mio nonno...

Mette in mano al ragazzo piangente un paio di ciabatte spaiate e luride.

RAGAZZO PIANGENTE (tra sé) Oggi, dio fà, una bella giornata, sai, una bella giornata... (Si curva per infilare le ciabatte.) ... Motore e scarpe da camerata per una fija troia del Nepentha che non la dà perché chi l'ha vista l'ha vista!

Una ginocchiata di Teso lo fa rialzare.

CEDOLINO Ferma la faccia.

Tira fuori dalla tasca il coltello.

CEDOLINO Pietrifica!

RAGAZZO PIANGENTE Mizzega: ancora che cosa?!

Trema tutto e fissa immobile Cedolino.

CEDOLINO Lo sfregio, no?

Passa la punta della lama sulla guancia del ragazzo con un movimento veloce e preciso.

RAGAZZO PIANGENTE (crollando a terra) Minchia le vecchie coi capelli viola e la mutua... (vomita)... dio fà: tutte vecchie e coi capelli viola...

L'autobus si ferma. Si aprono le portiere. Cedolino e l'altro scaraventano il ragazzo all'interno. Appare Betty: la permanenza al Fratello Buono è durata solo poche ore. Betty, mangianastri in mano, guarda il ragazzo sfregiato riverso sulla piattaforma.

BETTY Che minchia sei venuto a fare in via Artom? È terra nostra, crema!...

Lo scavalca e scende dall'autobus. Si mette a seguire Cedolino che, aiutato dall'amico, ha raccolto il motorino e lo sta spingendo. Teso tiene sollevata la ruota posteriore.

BETTY (grida) È un picio de la Falchera che è venuto da noi a fare il furbo?

CEDOLINO (grida di rimando) È un picio de le Vallette.

BETTY Ma non c'avevamo l'alleanza con le Vallette?

CEDOLINO C'avevamo!

BETTY San Secondo?

CEDOLINO Trattative.

BETTY Mirafiori sud?

CEDOLINO Guerra.

Procedono in silenzio in fila indiana. Di fronte alla collina rosa del campo sportivo, Teso lascia improvvisamente cadere la ruota e si ferma.

TESO Minchia, ma dove andiamo?

CEDOLINO Boh...

Molla a sua volta il motorino che si rovescia a terra.

CEDOLINO L'hai tritato, dio fà!

Tutti e tre restano a contemplare il motorino distrutto: immobili e senza parlare.

36. FALÒ TRA LE CASE. ESTERNO NOTTE.

Betty cammina in ombra, fuori dai cerchi di luce formati da numerosi falò di copertoni e di cassette. Attorno ai fuochi siedono ragazzetti nudi, sudati. Urla, risate e richiami si mescolano a brandelli di conversazioni e al crepito delle fiamme.

DIALOGO A BASSA VOCE ... Chiappe, vieni? Mi aiuti a smontare un copertone? — Cacciandolo? — No, è già cacciato... — Veramente? — È solo da smontare, vieni? — Mizzega!... Ah, ma io alle undici c'ho appuntamento con la troia truzza de la Falchera...

RAGAZZA: INIZIO DI RACCONTO ... Dalle due e mezza alle undici! Senza mangiare, no? La vendetta dei morti viventi! Si alzavano dalla tomba, madonna! Poi c'era uno che aveva tanta potenza, no?...

UNA SPIEGAZIONE ... Sono in libertà condizionale... Vuol dire che per esempio, no? Se a me mi beccano, no? E io sono qui, no? Appoggiato a una macchina parcheggiata, no? E c'è il vetro rotto, manca lo stereo... vado dentro!...

CONVERSAZIONE A DUE ... Dio fà, c'è cascata di nuovo! — Ma in pieno? Ma anche con la lingua?! — E dioffà vacci piano! Per adesso ho solo cominciato! E poi non è tanto bo-

na... E quei pantaloni alla cazzo, dio fà! Non se ne poteva mettere degli altri?!

La figura di Betty si perde in campo lungo tra i riflessi degli ultimi fuochi. Non appena scompare, s'illumina di colpo la cupola dello spiazzo: il mezzo sole pietrificato si staglia, nella notte dei falò, come un abbagliante e violento fondale giallo. Su questa immagine la voce di Betty scandisce piano le prime, povere parole della sua rabbia.

VOCE BETTY Bastardi violentatori del mio quartiere... Se quel picio di Michele non vi ha gonfiati di legnate...

Betty è inginocchiata a terra, illuminata a tratti dal bagliore delle fiamme. Scruta attentamente intorno. Più lontano, continuano gli schiamazzi e le risate.

VOCI RAGAZZI (scherzose e sguaiate) ... No, no, tu da grande devi fare il pigliamerde! — E tu il pigliastronzi! — Eh, pigliamerde o pigliastronzi... — Oppure fai il merdaio, è la stessa cosa... — E tu fai lo stronzaio...

Betty ha visto i due « travoltini » della violenza nello scantinato azzurro. Li spia con attenzione. Con aria sempre più cupa.

BETTY (tra sé) C'hanno la faccia pulita... neanche un graffio!... Minchia, io lo denuncio Michele...

Prende un sasso, lo lancia e si sdraià veloce a pancia sotto. Il sasso di Betty cade vicino al 2º travoltino che alza lo sguardo al cielo.

2º TRAVOLTINO Trrrrr... Viene che piove?... Boh!...

Aspira lo spinello e lo passa all'amico. Ride.

2º TRAVOLTINO ... Sei imbarcato male dioffà!

3º TRAVOLTINO (scuro in volto) Pensa alle tue figure da picio, inculaformiche...

2º TRAVOLTINO Oh già, ma io dimentico e m'imparo!... Il fatto è che adesso che è partita non c'è più nessuno che te la dà la figa. Nemmeno le gemelle che le hanno riformate! Ma ci pensi: un uomo sverginato da due donne uguali! Dio fà, come nei giornalini!...

Si sdraià e fa un gesto eloquente con la mano.

2º TRAVOLTINO (ride) ... Adesso che Rita è in ferie si ritorna ai vecchi tempi, eh!

3º TRAVOLTINO Già. Ma almeno io l'ho vista la figa. L'ho vista dal vivo.

2º TRAVOLTINO Che me frega, io l'ho vista nei giornalini... Tanto tu adesso sei a mano come prima...

Smette di ridere diventando pensieroso. Resta assorto a fumare.

VOCE RAGAZZINO ... Tutto cambia, dio fà, col tempo! Madò, adesso anche i gagni di 12 anni han già visto lo spin... Io, all'età loro, uno spin non sapevo manco che cazzo era... non sapevo manco cos'era lo shit, non sapevo... Questi, dio fà, magari lo hanno anche fumato!...

Un « gagno » semisdraiato accanto a un falò: come gli altri, ha disegnato sul petto nudo finti tatuaggi colorati.

GAGNO (serio) Io ho saputo che se spegni una cicca nell'acqua e poi ti bevi l'acqua, è una specie di spinello...

VOCE RAGAZZA ... A Zecchino l'hanno preso per ricchione perché a scuola nei gabinetti stavano fumando in due...

Enrico, quello della pallonata all'insegnante, è rannicchiato vicino al fuoco: suda, parla a voce altissima, ha il singhiozzo e ride.

ENRICO ... Minchia dioffà come s'è incazzato mio padre quando m'hanno riammesso a scuola!... E poi m'hanno anche promosso, dio fà! Allora è corso dalla preside sgolando: « io vi denuncio a tutte, pure te Mazzali! Lui è analfabetico e delinquente e voi gli fate la promozione! Se gli fate ancora la promozione — sgola — io vi denuncio a tutte, a tutte quante siete! »...

Enrico si rovescia a terra ridendo sgangheratamente.

ENRICO ... E porco qui e porco là che i nonni vigilanti han dovuto prenderlo per le chiappe e « pam » dargli due grappini al bar con la legnata!...

Smette improvvisamente di ridere. Sbadiglia e resta serio a farsi i piedi. Betty sposta lo sguardo verso un altro falò: suo fratello Rocco e Mastino prendono di tanto in tanto dell'acqua da un secchio e se la rovesciano in testa.

MASTINO Si suda, dio fà...

ROCCO Pare la Giamaica...

MASTINO E si suda.

ROCCO Scirocco...

Bagna il pollice con la saliva e lo alza in aria.

ROCCO ... Il vento non alita.

MASTINO Alita 'sta minchia di fuoco!

ROCCO In ferie si usa.

MASTINO Minchia, ma su spiaggia di mare!...

Immerge la testa nel secchio d'acqua. La rialza gocciolante mettendosi a gridare.

MASTINO Fai un salto a Varazze!

ROCCO Minchia se è bella Varazze!

MASTINO Alla stazione c'è scritto su tutti i cartelli: « fai un salto a Varazze! »... e il salto è proprio scritto a salto, non dritto...

Fa un gesto con la mano a tracciare una curva in aria.

ROCCO Minchia se è bella Varazze!

MASTINO Ma se non l'hai mai vista!

Si alza di scatto in piedi, si volta verso le case e grida mettendosi le mani alla bocca.

MASTINO Buonarrosto, lavoratorii!!!

Subito rimbomba dall'alto una voce rauca d'uomo.

VOCE UOMO Strunzooo!!! U cristiano quando s'incazza spaaaa!!!

BETTY (urla) Testa di don minchia!

Si sdrai a scatto a pancia a terra.

VOCE UOMO Troia de campooo!!!

Un colpo fragoroso di doppietta. Rocco rotola su se stesso fuori dal cerchio di luce del falò.

ROCCO Minchia, fa sul serio!

Mastino afferra il secchio d'acqua e guarda nel buio cercando di scoprire chi è la ragazza che ha gridato.

MASTINO Dove cazzo è andata?

ROCCO Boh! La scopante disturbata di solito cambia posto. Mutta strada, quartiere e città.

Mastino, dopo un'ultima occhiata, rovescia il secchio sul fuoco: un denso fumo grigio copre l'immagine.

37. CASEGGIATO FAMIGLIA BETTY. INTERNO ESTERNO ALBA.

Betty è sdraiata di fianco al gabbietto dell'ascensore. Si alza indolenzita. Esce sul terrazzo-stenditoio della casa. Appoggia il mangianastri e lo accende: una canzone rock ad altissimo volume.

PAROLE CANZONE ... La colpa è di me... però nel senso di te...

Betty si avvicina ad alcuni panni stesi. Stacca una gonna colorata, una vecchia camicia da uomo a righe, un reggiseno di plastica rosa, un asciugamano e altri indumenti.

38. SCALE E PIANEROTTOLO. INTERNO ALBA.

Nel silenzio dell'alba, i tacchi di Betty rimbombano sulle scale decisi come martellate. Betty si è cambiata: indossa la gonna colorata e il reggiseno rosa che ha trovato sul terrazzo. Ha sotto il braccio due involti. Si ferma davanti alla porta di casa. Suona ripetutamente il campanello. Apre Rocco, in mutande, completamente intontito dal sonno.

BETTY (anonima e sostenuta) C'ho un comunicato di Simone per la famiglia che è anche il mio. Torno adesso dalle Nuove dove Simone mi ha parlato in parlitorio e precisamente per due ore. Simone manda in regalo a Nuccia questo regalo...

Mette in mano al fratello uno dei due involti.

BETTY ... Daglielo appena torna. Tanto Nuccia adesso torna per dormire. Se Nuccia ha mal di pancia e invece adesso dorme, daglielo quando non dorme. Simone poi manda questo comunicato alla famiglia che è anche il mio. Ha detto a me di riferire. Ascolta bene e riferisci. Simone mi ha detto di riferire che primo non vi saluta come me e secondo e precisamente che siete tutti quanti pici. Capito? Siete, tutti quanti siete, dei grandi pici.

Sbatte con violenza la porta in faccia al fratello sbalordito, « sistemando », così, la prima delle « molte cose da sistemare ».

39. CARROZZERIA E SOTTOPONTE. ESTERNO MATTINO.

Betty, *involti e mangianastri in mano, sferra un calcio sulla suola di un paio di stivaletti bianchi che spuntano dal di sotto di un'automobile senza vernice.*

VOCE RAGAZZOTTO (grida) Minchia Tonino mangiatela da solo, dio fà, la mortadella!

Betty si china e sferra un altro calcio.

BETTY (grida) Eddai!

Sdraiato su un carrellino esce da sotto l'auto un ragazzotto incazzato.

RAGAZZOTTO (grida) E vaffanculo, che cazzo vuoi?!

Vede Betty e resta con la bocca spalancata.

RAGAZZOTTO Scusi...

BETTY (polemica) Ma tu non sei Tonino!

RAGAZZOTTO (intimidito) Scusi, credevo che era Tonino...

BETTY (sempre polemica) Ennò! Io c'ho le tette e non sono Tonino!

RAGAZZOTTO (sempre intimidito) Neanch'io...

Betty si raddrizza aggiustandosi il reggiseno rosa dal quale il ragazzotto non stacca l'occhio. Gira lo sguardo intorno.

BETTY Dove minchia è?

RAGAZZOTTO Chi?

Betty, furiosa, sferra un altro calcio sui piedi del ragazzo.

BETTY (urla) Tonino, nooo??!!

RAGAZZOTTO Ah, Tonino!

Allunga il braccio verso un'automobile più distante dal di sotto della quale spuntano due stivaletti rosa. Betty, sbuffando, si dirige nella direzione indicata dal ragazzotto che, incantato, la segue con lo sguardo. Betty depone a terra mangianastri e involto. Afferra gli stivaletti rosa e tira. Tonino, congestionato, spunta imprecando disteso sul carrello.

TONINO (urla) La mortadella in culo a te dioffà recchione!

Vede Betty e s'incazza ancor di più.

TONINO Sto a lavorare puttana troia e non giro come te a far la vita che sei anche schedata! Ma che cazzo vuoi da me?!

BETTY (grida) Regalarti un regalo!

Solleva da terra l'involti e lo mostra a Tonino.

BETTY M'è costato una notte di marchette!

Tonino, interessato, allunga un braccio. Betty scuote la testa e allontana l'involti. Prende il mangianastri e si avvia.

BETTY Ti aspetto fuori!

Si dirige verso l'uscita incrociando una 500 rombante che sta entrando veloce tra una nuvola di polvere. Il ragazzotto la chiama.

RAGAZZOTTO Ehi, messiè!

BETTY (guardandolo) Eh?

RAGAZZOTTO Cicamelo!

Ride scompostamente. Betty gli mostra la lingua.

BETTY Aaaaaah!

Esce nella stradina polverosa che costeggia la carrozzeria e va a sedersi su un carretto abbandonato. Alle sue spalle ogni cosa è come spruzzata di un colorino giallo-verde: rete di recinzione, cespugli, carcasse d'auto, copertoni, la vettura rovinata di un vecchissimo tram.

Il rombo di un motore attrae l'attenzione di Betty: dall'ingresso della carrozzeria esce lenta e maestosa un'Alfetta lucentissima.

BETTY (tra sé) Dio fà è vero... entra un cinquino ed esce un'alfetta...

Il suono stonato di un sax: il ragazzotto si esibisce per Betty in un « a solo » musicale; ogni tanto s'interrompe per ballare e cantare. Quando vede uscire Tonino, lo segue per qualche metro intonando « L'amore è una cosa meravigliosa ». Tonino, panino alla mortadella in mano, si siede sul carretto a fianco di Betty e incomincia a mangiare. Betty sputa la chicle, osserva a lungo gli stivaletti rosa del ragazzo che ostenta una totale indifferenza.

BETTY Fighi 'sti stivaletti nuovi!

Tonino alza un piede con noncuranza.

TONINO Giro del Mondo: roba di Milano.

BETTY Minchia: il Giro del Mondo è tra i più fighi di Torino!... Bello anche il colore...

TONINO Rosa pallido, di Milano.
 BETTY Che figata! Uguale al rosa dentiera di mia nonna!
Tonino le dà un'occhiata sospettosa ma Betty è molto seria.

BETTY E quelli bianchi?
 TONINO Li ho affittati a quello...

Indica col mento verso il ragazzotto.

BETTY Al playstronzo sotto l'auto che mi credeva te?... Sopra il punto di bellezza c'ho l'occhio d'amore, dio fà!

Ride. Tonino la guarda senza capire.

BETTY Li avevo riconosciuti i tuoi stivali zozzi! Vuol dire che per te c'ho ancora l'occhio d'amore!

TONINO E una vita da troia.

BETTY Che te ne frega a te?

Tonino alza le spalle. Betty liscia l'involto che ha sulle ginocchia. Tonino sbircia.

BETTY Sei curioso del regalo, eh?

TONINO Per quello che mi frega...

BETTY È una camicia di Milano.

TONINO Fa' vedere...

Allunga una mano ma Betty si scosta ridendo. Tonino getta il resto del panino e si accende una sigaretta con un accendino d'oro massiccio.

BETTY Minchia: me lo fai vedere?

Tonino glielo mostra senza lasciarglielo prendere in mano.

BETTY È proprio d'oro figo! A chi l'hai rubato?

TONINO Ma che rubato...

Ripone con cura l'accendino in tasca.

TONINO ... Io adesso lavoro, dio fà, e mi guadagno un sacco di soldi... Rubare è da stronzi. Tutta la notte a faticare per uno stereo che ti rende massimo cinque carte sporche!

BETTY C'hai ragione. Meglio una carta pulita che cinque sporche. La mia assistente me lo dice sempre.

TONINO Ma che cazzo dici?! Il grano non c'ha odore! Carta sporca o pulita è uguale! I picci sono picci e basta!

Rutta e getta la sigaretta.

BETTY E sta' calmo che ti fa male al fegato incazzarti!
Tonino si accende un'altra sigaretta.

TONINO Carte sporche e pulite... Son le stroncate di mio padre che da trent'anni si fa il culo in fabbrica per pagare le rate del frigo, dell'auto, del salottino col pizzo, delle dispense illustrate e delle minchiate di figli che quella stronza di mia madre continua a sgravare!

Getta la sigaretta quasi intera e se ne accende un'altra.

TONINO Le carte...

Ride all'improvviso.

TONINO ... Son le auto che son sporche e pulite, non le carte!

BETTY C'hai ragione... Lavaggio e ingrassaggio!

TONINO Minchia: a me qua le auto me le portano... Niente rischi! Le puliamo in quattr'ore, dio fà! Questo sì che è lavoro!

BETTY Quattro ore per il lavaggio?!

TONINO Ma che hai capito? Ci portano le auto sporche e noi le puliamo per farle circolare!... Chiaro?

BETTY Ho capito: entra un cinquino ed esce un'alfetta...

TONINO (ride) Eh magari!... Ma il principio è questo, dioffà!...

Mette con noncuranza una mano sulla spalla di Betty. Le dita penzolanti sfiorano il seno.

BETTY Anch'io c'ho un lavoro in vista. La mia assistente dice che devo farlo perché è un debbito, dice, che c'ho con la società.

TONINO (distratto) C'ha ragione...

Continua ad armeggiare con la mano.

BETTY Ma che è 'sta società? Tu lo sai?

TONINO La società siamo noi che lavoriamo...

BETTY Anche voi qui, in 'sta carrozzeria?

TONINO Oh già.

BETTY Mentre io sarei un gaggio che vive alle spalle della gente come voi, l'avvocato, il banchiere, il padrone...

TONINO Oh già. Appena metto su abbastanza grano, la apro anch'io una carrozzeria: con un sacco di operai sotto di me! E faccio il padrone.

BETTY E già...

TONINO Poi mi sposo.

BETTY E compri il frigo...

TONINO Tutto, dio fà! Auto, elettrodomestici, salottino col pizzo, dispense illustrate...

BETTY Anche i figli, no?

TONINO Minchia! A che ti serve una moglie a parte che ti fa da schiava?

Ha intanto fatto scivolare la mano sul fondo della schiena di Betty.

BETTY E già.

Spegne il mangianastri e si alza.

TONINO Che fai?

BETTY La proposta è infermiera d'ospedale.

TONINO Io dicevo adesso che fai.

BETTY Vado, no?

Si allaccia un bottone della gonna sporgendo il petto in fuori. Non guarda Tonino che invece la spoglia con gli occhi.

TONINO Andiamo a fare un giro?...

Sorride complice a Betty.

BETTY Dove?

TONINO Qui dietro... Al sottoponte, no?

Si alza indicando col braccio.

BETTY Se vuoi.

TONINO Minchia se voglio! Sempre dopo la mortadella!

Si avvia di corsa. Betty prende mangianastri e involto e lo segue senza fretta.

TONINO E sveglia, dioffà, che non c'ho tanto tempo!

Percorre la stradina che ora costeggia un fiume. Il ponte che lo attraversa è enorme, pieno di traffico, costellato di coloratissimi cartelloni pubblicitari.

TONINO E muoviti, chiodo!

Scivola lungo la scarpata cosparsa di rifiuti, costeggia l'acqua fangosa dove giacciono carcasse di automobili, si arrampica per qualche metro su una collinetta di ghiaia in cima alla quale Betty è ferma, in attesa.

TONINO Dioffà che bello, ci si può spogliare anche nudi, non c'è mai un cazzo di nessuno!

Incomincia a togliersi stivaletti e jeans. Alza lo sguardo verso Betty.

TONINO Eddai, toglii tutto che non t'ho mai vista nuda!

BETTY Quanto?

TONINO Quanto cosa?

BETTY Quante carte mi dai?

Tonino si ferma, mutande in mano, col sorriso congelato.

BETTY Pulite o sporche è uguale!

TONINO Ma che cazzo dici?

BETTY Non son più la tua pivella, no? Paga!

TONINO (disorientato) Non scherzare, dio fà, che non c'ho tempo!

BETTY Son schedata puttana troia o no?

TONINO Sì, no... Minchia, ma che cazzo ne so?! Nooo! Contenta?

BETTY E io invece adesso con te faccio marchetta! Quanti picci c'hai?

TONINO Una carta...

È incerto se salire, rivestirsi o aspettare.

TONINO Ma che ti frega il grano che tengo?! Scendi giù, stronza!

BETTY Una carta è poca.

TONINO (sbalordito) Come poca?!

BETTY Cento carte per la prima volta!

TONINO Come la prima volta?!

BETTY (ride) Ogni puttana è stata una vergine, no? E la verginità è un fiore da non sciupare!

Tonino, rabbioso e incerto, afferra uno stivaletto e lo scaglia contro Betty.

TONINO Minchia troia! Se non vieni subito ti faccio un culo grande come 'sto cazzo di ponte!

Betty ha schivato lo stivaletto: lo prende e lo rilancia direttamente in acqua.

TONINO (urla) Io t'ammazzo!

Fa due passi nell'acqua per prendere lo stivaletto. Poi si ferma e si rivolta. Non sa che fare.

BETTY (urla) Ma vaffanculo, picio!

Scaglia verso Tonino l'involtò che si disfa in aria: la vecchia camicia a righe, presa sul terrazzo, svolazza e si posa sulla testa del « pivello sistemato ».

40. CABINA TELEFONICA. INTERNO ESTERNO GIORNO.

Betty parla al telefono stringendosi con due dita il naso per cambiare voce.

BETTY Pronto? Sono un'amica di Silvia... sì, la ballerina con la treccia e che balla!... Sì, amica! Amica e precisamente amica di coro... Grazie, resto attesa...

Libera il naso dalle dita e incomincia a cantare a voce spiegata.

BETTY « ... non vado a un appuntamento senza un fiore... ma non confondo il sesso con l'amoreeee... »

Si blocca di colpo e porta attenta anche l'altra mano al microfono.

BETTY Pronto, Silvia?... Sono Betty, ma non farti capire dioffà!... No, che scappata... Ascolta: prendi un taxi che poi te lo pago io e tra due ore puntuale al bar di piazza Bodoni che poi ti spiego... È grave di vita o di morte, non posso spiegarti adesso!... Riguarda il modello... la tua amica e precisamente Caterina! Ma silenzio con tutti, se vuoi che la salviamo; e stop con le domande adesso... Okey?... Sì, bar di piazza Bodoni e precisamente tra due ore. Chiudo!

Riattacca ed esce dalla cabina. La cabina è tra i prati. In lontananza alcune case. Betty controlla un foglietto e si avvia fischiano, a tempo col passo.

41. PIANEROTTOLO E APPARTAMENTO. INTERNO GIORNO.

Betty, foglietto in mano, è su un pianerottolo male illuminato. Batte due colpi a una porta, fischia, ribatte due colpi. Da dentro arriva in risposta un altro fischio. Betty guarda il foglietto e batte tre colpi intervallati da due fischi brevi e stentati. Esausta, sbuffa e aspetta.

VOCE MASCHILE Chi è?

BETTY In nome di Selene!

VOCE MICHELE E chi è Selene?

BETTY Eddai, Michele, non fare il picio!

La porta si apre. Sulla soglia appare Vincenzo, il balbuziente miope che preparava bustine d'ero nella pensione di Michele. Betty ride.

BETTY Dioffà il truzzo aiuto gargagnano sempre al seguito!

VINCENZO Questa è ca... casa mia di lusso e a... a... attenta a come muovi il cu... culo.

Sputa in terra.

BETTY Casa tua?!

VINCENZO Dei miei genitori o... o... operai che sono ricchi e in ferie...

Sputa di nuovo. Si sposta per far passare Betty.

VINCENZO Avanti!

BETTY (sputacchiando) Compermesso...

Entra e segue Vincenzo in una stanza da letto sovraccarica di mobili, oggetti e apparecchi: un enorme televisore, giradischi, registratore, tasti e pulsanti. La carta alle pareti è invece lercia e a brandelli. In un angolo, appoggiati su un telo a terra, numerosi indumenti: stole di pelliccia, vestiti da sera, cappotti di cuoio, gonne, giubbotti e così via.

BETTY Minchia, la naftalina! Che ricordo di madama, dio fà!

Michele è sdraiato sul letto e ogni tanto tira. Guarda Betty che si è avvicinata a un tavolino stile settecento, dove si è subito seduto Vincenzo a far bustine.

MICHELE Vuoi bucare?

BETTY Eh?

MICHELE Vuoi bucare?

BETTY Cosa?

MICHELE Micchia, se vuoi farti un buco d'ero! O c'hai un flash rincoglionito o sei gagna inispirata che non capisce...

BETTY È perché c'ho la carenza.

VINCENZO Sì, la ca... carenza!

Ride di gusto e sputa a terra.

BETTY E perché non dovrei averci la carenza, sputascolo di saliva?!

Vincenzo inghiottisce e si passa il dorso della mano sulla bocca. Betty si rivolge a Michele.

BETTY Per me droga è frik, okey? Buco sempre, dio fà! Quando Tonino m'ha mollata mi son fatta un buco di 30 linee...

MICHELE (attentissimo) Giura!

Betty si bacia le dita incrociate.

BETTY Giuro. Un buco di 30 linee per crepare e non pensarci più. E non son parole: m'ero rotta le palle di vedere in giro facce che si spacciano per amici e poi te la mettono nel culo! Come anche te, per dire l'ultimo!

MICHELE Io?!

BETTY Dammi la roba che sto in carenza. Prima buco e poi ti spiego.

Michele abbassa la testa e alza i capelli: stacca una bustina da sopra l'orecchio. Incomincia a preparare la dose.

VINCENZO Minchia: ma non s... sei mica mo... morta dopo le 30 linee... o sì??...

BETTY Son svenuta su un taxi e m'hanno ricoverata. Soffocavo. Già che c'ero mi son fatta togliere anche le tonsille.

VINCENZO Minchia, io ce le ho marcie le to... to... tonsille!

BETTY Per quello sputi sempre.

Si avvicina a Michele che le dà la dose e gli strumenti.

BETTY Il cesso dov'è?

VINCENZO Prima a sinistra in co... corridoio a de... destra!

Betty va.

MICHELE Perché buchi in cesso?

VOCE BETTY (grida) Questione di abitudine!

Betty, seduta sul wc, gioca con la siringa e gonfia bolle. Michele tira e Vincenzo taglia e sputa. Riappare Betty col braccio piegato.

MICHELE (stupito) Fato?! Fato, fato?!

BETTY La prima metà. Fiammiferi?

VINCENZO In cucina: terza a d... destra, co... corridoio a s... a sinistra!

Betty entra in cucina e trova un vecchio seduto in contemplazione di un televisore spento. Depone la siringa sul tavolo.

BETTY Ehi nonno...

Il vecchio volta la testa verso Betty.

BETTY ... Perché non vai al Centro d'Incontro? Lì i vecchi si divertono tutti. Ai più fighi gli danno anche la fascia! Così possono cartellare i gagni davanti a scuola. Vuoi l'indirizzo?

Il vecchio alza la testa e dice « no » in siciliano. Poi si volta a guardare il televisore. Betty lo osserva un momento e poi torna nella stanza. Sale sul letto, si sdrai, si massaggia vigorosamente una gamba e si rivolge a Michele.

BETTY Adesso sto bene, parliamo.

Michele si volta a guardarla, con il suo sguardo tonto.

BETTY Primo: io a madama non ho fatto nomi e nemmeno cognomi.

MICHELE E sinnò dicevo a Silene di datti l'indirizzo e ti ragalavo la dose! Micchia...

BETTY Dio fà, ma tu l'impegno, col cazzo che l'hai mantenuto!

MICHELE Quali impigno?!

BETTY Di legnarmi i quattro gagni che ti ho ben detto!

MICHELE Se entri in scuderia, l'impigno rista impigno.

Incomincia a tagliarsi le unghie.

BETTY (decisa) Io non entro.

Michele alza lo sguardo ottuso e stupito.

BETTY Da oggi fa' conto che il punto di bellezza io ce l'ho sotto un occhio d'uomo: invece di battere ti procuro merce.

MICHELE Mirce come?

BETTY Gagne vergini per il tac tac...

Michele è interessato.

BETTY ... Una ci sarebbe entro un'ora.

MICHELE Una come?

BETTY Buona. Una stampina tirolese...

MICHELE Virgine consiniente?

BETTY Vergine conseniente.

MICHELE Ani?

BETTY Tredici.

MICHELE Culore?

BETTY Bionda molto scura, con la treccia.

MICHELE Alteza?

BETTY Due diti più di me. Molto alta.

MICHELE Tette e culo?
 BETTY Grandi e sodi.
 MICHELE Consiniente consiniente?
 BETTY Me l'ha chiesto lei!

Michele riflette.

BETTY I quattro gagni sono adesso al flipper di piazza Bengasi.
 Se prendi l'impegno sacro e d'onore di legnarli entro un'ora,
 io ti dico dove la vergine m'aspetta.

MICHELE Come si chiama?

BETTY Prima l'impegno d'onore e la percentuale.

MICHELE Quali percentuale?

BETTY (scendendo dal letto) Dio fà, ti procaccio le vergini a
 gratis?!

MICHELE Quattro?

BETTY Cinquanta carte al pezzo.

Michele prende il taccuino e si mette a far conti. Betty intanto fruga nel mucchio d'indumenti e sceglie un boa di struzzo turchese.

MICHELE Okey. Ma posticipate dopo la prima botta.

BETTY Okey. Ma in acconto mi tengo 'sta roba.

Michele guarda il boa che Betty ha in mano e alza le spalle.

MICHELE Raggionevole.

BETTY Impegno d'onore?

Allunga la mano. Michele riflette.

MICHELE Non eran tre i gagni da lignare?

BETTY Tre più Tonino uguale quattro. Quattro gagni piccoli e
 stronzi. E dopo averli legnati devi spiegarglielo perché li
 hai legnati! Sennò non collegano.

MICHELE Oh già. È passato un po' di tempo. Micchia come
 passa il tempo!

BETTY Beh? Che cazzo faccio con 'sta mano?

Scuote il braccio per attirare l'attenzione di Michele.

BETTY Abbasso o stringi d'onore?

MICHELE Stringu d'onore.

Pigramente prende la mano di Betty e la scuote tre volte.

BETTY La vergine si chiama Silvia e aspetta tra un'ora al bar
 di piazza Bodoni.

Prende il mangianastri e esce dalla stanza.

VOCE MICHELE (grida) Ma io la ricunusco da cossa???

BETTY (grida di rimando) Ma te l'ho spiegata, dio fà! E poi
 scende dal taxi! L'hai mai vista la gagna vergine scendere
 sola da un taxi?!

*Apre la porta d'ingresso e se la richiude alle spalle. Vincenzo
 l'ha rincorsa sputando, gridando sconvolto e scivolando per terra.*

VINCENZO (prima di cadere) I... I... I pa... pa... pattini!...

42. DI FIANCO AL CENTRO D'INCONTRO. ESTERNO MATTINO.

Una cinquecento cozza violentemente contro un muretto. Fa marcia indietro e poi nuovamente viene diretta contro il muretto. La scena si ripete varie volte, fino alla completa distruzione del muso della macchina e il conseguente blocco delle ruote. Il guidatore è un uomo sui quarant'anni che, fuori di sé, urla parole quasi incomprensibili. Una bambina dodicenne è aggrappata in alto, sulla rete che parte dal muretto: piangente e urlante, la bambina è il bersaglio dell'ira furibonda dell'uomo alla guida della 500. Intorno, un gruppo di persone che osservano mute. Il 2° e il 3° travoltino sono tra queste: hanno sulla faccia i segni visibili di un solenne pestaggio, la terza vendetta di Betty. L'unica che si dà da fare è Wanda: arrampicata sul muretto, vicinissima al punto che la 500 colpisce, tenta di convincere la bambina a scendere e la rassicura.

GUIDATORE (urla) Dai dai spu spo io t'ammazzo! T'ammazzo!
 M'incarto ma t'ammazzo a cazzotti!

La ragazzina singhiozza istericamente.

GUIDATORE Pam a cazzo minchia! A dodicianni si gonfia quella puttana!

Apre la portiera e scende urlando verso gli spettatori impassibili.

GUIDATORE È mia figlia, capito?! S'è fatta incinta a dodicianni!
 Io puttana l'ammazzo!

Si volta verso la bambina che, aiutata da Wanda, sta scendendo e urla di paura.

GUIDATORE Puttana! Ti faccio il sangue verde! Bleahhh! Come

il vomito dell'esorcista! Bleahhh! Schifosa! Con le mie mani, io t'ammazzo!

La bambina si getta tra le braccia di Wanda. Arriva Verdiana.

GUIDATORE Ofelia t'ho fatta battezzare! Troiaaa!!! Troia ti ci dovevo battezzare!

VERDIANA Chiamo i carabinieri?

WANDA No, porta via la bambina che ci parlo io con quel disgraziato! Lo conosco bene, purtroppo!

L'uomo sta controllando i danni che ha provocato. Sferra un pugno sul cofano e si rivolto.

GUIDATORE Sangue di puttana guarda cosa m'hai fatto fare!... Io t'ammazzo! Vieni qua che t'ammazzo!

Si trova improvvisamente di fronte alla faccia calma e dura di Wanda.

WANDA Questa volta io ti faccio sbattere in galera. In galera a vita.

L'uomo evita di guardare Wanda. Grida verso la figlia.

GUIDATORE Spàccati quella pancia gonfia da puttana!...

OFELIA Ma se è stato lui, ma se è stato lui, ma se è stato lui, ma se è stato, ma se è stato lui...

La bambina, tenuta per mano da Verdiana, ripete ritmicamente tra i singhiozzi la sua ossessiva protesta. Ancora presenti, arrivano le urla del padre e di Wanda. Petrini esce dall'ingresso del Centro d'Incontro e blocca Verdiana che si sta avvicinando.

PETRINI Ah, Verdiana: ha appena telefonato il padrone dell'atelier, quello dove incominciava a lavorare oggi Betty; dice che ha preso informazioni e che gli hanno detto che la ragazza è un avanzo di galera... o qualcosa del genere.

VERDIANA Forse gli hanno detto: in attesa di processo?

PETRINI Ecco, brava, in attesa di processo... Insomma per il lavoro non se ne fa niente... mi dispiace...

VERDIANA Non ti preoccupare, Petrini, fa conto che sia già superato.

PETRINI Guarda che a me sembrava deciso, invece...

VERDIANA No, Petrini, cosa hai capito. Superato dai fatti. Betty, in questo fine settimana, non solo è scappata dal Fratello Buono, ma ha anche venduto a un protettore la sua compa-

gna di stanza... Per quello ho detto che il problema del lavoro era superato.

PETRINI Ah, ho capito...

VERDIANA Bravo Petrini. Ciao, neh?...

Entra con Ofelia al Centro.

43. CENTRO D'INCONTRO. INTERNO MATTINO.

Verdiana sale le scale con Ofelia che singhiozza piano. Nello stanzone con le vetrine incontra Lucia che sta venendo dalla stanza ufficio.

LUCIA Ah Verdiana: hanno appena chiamato dal Fratello Buono...

VERDIANA È stata violentata?

LUCIA No, pare di no. Lei dice che non ce l'hanno fatta perché erano tutti drogati. Volevano costringerla a battere. Non si capisce bene se è scappata o se l'hanno lasciata andare. Quel che è curioso è che Silvia, a quanto pare, non ce l'ha per niente con Betty... Anzi. Ha invece litigato con una ex ospite della comunità: Caterina, fino all'altro ieri la sua migliore amica... il suo modello, dicono...

VERDIANA Mah...

LUCIA Comunque è un bel guaio...

VERDIANA E già.

LUCIA Gredi che Betty si farà più viva?

VERDIANA (dura) Ah, se non muore torna. Sta' tranquilla, per tornare torna. Ma questa volta non mi frega. Come arriva, se arriva, io la prendo e la vado a sbattere in giunta. Sul tavolo del sindaco.

Dà uno strattone a Ofelia e si avvia decisa con lei verso l'ufficio. Appoggia il « baracchino » e fa sedere Ofelia sulla sedia di fronte alla scrivania di Wanda.

VERDIANA Stai calma e brava che Wanda viene subito, neh?...

Prende una delle palette da tennis di Petrini e la mette bruscamente in mano alla bambina.

VERDIANA Tieni, gioca!

Va alla scrivania e si toglie il golfin. Prende dal cassetto la chiave del bagno ed esce dalla stanza. Ofelia scaglia la pallina contro

la porta che si chiude. Verdiana infila la chiave nella serratura del bagno. La chiave non gira.

VERDIANA Ecco, l'hanno rotta un'altra volta!

Un cigolio. La porta si socchiude. Verdiana spinge ed entra. Si dirige verso il lavandino. Sul lavandino c'è il mangianastri di Betty. Verdiana preme meccanicamente il tasto d'avvio.

CANZONE ROCK ... Lo faccio per te... La colpa è di me...

Verdiana ferma la musica. Ascolta e guarda le porte chiuse dei gabinetti. Il silenzio è completo. Verdiana spalanca la prima porta: non c'è nessuno. Prova con la seconda: è chiusa. Batte forte col pugno. Resta in attesa. Silenzio. Agita freneticamente la maniglia. Si volta e corre agitata verso il corridoio. Il rumore improvviso dello scarico la blocca. Un rumore di chiavistello e dalla seconda porta esce Betty. Betty, cupa in volto, passa accanto a Verdiana senza guardarla. Sparisce nel corridoio. Verdiana fissa un angolo del bagno: una brandina disfatta è contro il muro; da una corda tesa pendono un paio di mutande, il reggiseno di plastica rosa e il lunghissimo orecchino argentato di Betty. Verdiana va al lavandino, apre il rubinetto e si appoggia curva. Quando torna nella stanza ufficio, Ofelia singhiozza adagio, lo sguardo fisso in alto. Betty è seduta sul tavolinetto porta-telefono: tiene gli occhi bassi, mastica la chicle. Verdiana va sul balconcino, si appoggia con la schiena al parapetto. Osserva impotente Betty. Il rumore del braccetto: alle spalle di Verdiana sbuca dal vuoto l'operaio del comune; sorridendo, arresta il cestello che lo ha trasportato di fianco alla donna. Verdiana sussulta spaventata e lo guarda.

OPERAIO Mi promette di non ridere?

VERDIANA Si figuri se ne ho voglia...

OPERAIO Dico?

VERDIANA Dica, dica...

OPERAIO Stamattina abbiamo trovato le lampade tutte sane.

VERDIANA U signur, è la prima volta! Cosa è successo?

OPERAIO O son diventati tutti miopi o si son stancati...

Rimette in moto il braccetto e scompare in alto. Verdiana sorride e segue la manovra. Poi si volta verso Betty. Rientra. Passa dietro alla ragazza e va a sedersi alla scrivania. Betty è sempre con gli occhi fissi al pavimento. Una lunga pausa.

VOCE VERDIANA Adesso le hai sistamate tutte, le cose che dovevi sistemare?...

Betty non risponde e non alza gli occhi.

VOCE VERDIANA Signur, non fare quella faccia!... Una soluzione alla fine l'abbiamo sempre trovata, no?... Di' un po', per curiosità: la brandina l'hai presa al consultorio?...

Betty volta la testa per guardare Verdiana. Annuisce ripetutamente, velocissima. Poi torna a fissare il pavimento. Gonfia con la chicle un'enorme bolla rosa che le scoppia in faccia.

FONDINO TITOLI

Sul cartone colorato dell'inizio — la cupola situata al centro delle case come un mezzo sole — appaiono i « titoli di coda » del film:

PERSONAGGI E INTERPRETI

Verdiana
Primaldo
Betty
Luisa
Bambino
Carmela
Giuliana
Bambina
Operaio
Madre di Primaldo

Maria Monti
Mario Orlando
Oria Conforti
Lisa Policaro
Roberto Signorile
Lucia Sturiale
Fernanda Ponchione
Sandra Giuffrida
Francesco Pugliese
Lauretta D'Aggiano

Wanda
Enrico
Michele
Vincenzo
Guido
Ragazzo
Maria Pia
Petrini
Il Calvo
Tunisi
Ragazzetto treno
Garofano
Rocco
1° travoltino
2° travoltino
3° travoltino
Tonino
Donna incinta
Nigro
Cedolino
Teso
Primo
Secondo
Terzo
Mastino
Lupo
Un gagno
Mela
Nanà
Suora guardiana
Suora
Inserviente bagni
Marito di Verdiana
Coetaneo
Educato
Tale in raso
Magretto
Racchietta
Prosperosa
Tappato
Gipi
Angelo
Sara
Suor Michi
Ragazza scialba

Silvana Lombardo
Umberto Campanile
Andrea Alciati
Daniele Vallino
Armando Rossi
Mauro Policaro
Anna Ferrara
Diego Dettori
Bernardo Marletta
Tarakeyn Hailè
Oriano Fusaro
Mario Gallo
Claudio Pace
Roberto Buccelli
Gianni Lai
Gerardo Pallotta
Antonio Nasso
Luisa Zanchetta
Attilio Agoni Medea
Rocco Colucci
Salvatore Collura
Roberto Tabbita
Claudio Tabbita
Franco D'Agostino
Danilo De Girolamo
Claudio Accigli
Filippo Lauria
Maria Rita Cillari
Maria Teresa Martinengo
Maria Bosco
Giovanna Mainardi
Giacoma Mazzini
Stefano Milelli
Alfonso Izzo
Luigi Rosa
Francesco Degli Esposti
Daniele De Benedetti
Laura Di Aichelburg
Bruna Garbero
Cosimo Cardea
Mario Rubatto
Marcello Cortese
Eva Vanicek
Suor Michi
Gabriella Scaglia

Indianapolis
Biondo
Lucia
Maria
Caterina
Silvia
Ragazzo piangente
Gagno
Ragazzotto
Guidatore
Ofelia

Operatore di ripresa
Assistente operatore
Segretario di edizione
Assistente di scena
Tecnici audio

Microfonista
Truccatrice
Capo squadra elettricisti
Capo squadra macchinisti
Organizzatore
Elettricista
Macchinisti

Sarta
Effetti sonori
Montaggio effetti sonori
Edizione cinematografica
Assistente al montaggio
Assistente al doppiaggio
Tecnico audio per il doppiaggio
Missaggio
Registrazione sonora
Edizioni musicali

La canzone « Solo dolci e un po' di rock » è eseguita dagli Skateters

Fondino titoli

Renzo Maraude
Roberto Nano
Silvia Friedman
Desiré Bordignon
Raffaella Ranieri
Maria Grazia Bosio
Michele Perna
Ugo Campanile
Vincenzo Commissio
Mario Minutella
Elisabetta Schiero

Dante di Palma
Roberto Di Palma
Mia Santanera
Giovanni Lana
Guido Maiocchi, Carlo Ruffino,
Mario Rubatto
Piero Binello
Irma Malvicino
Franco Brescini
Mario Boccanegra
Romualdo Buzzanca
Stefano Milelli
Graif Bellarmino,
Bonaventura Cretella
Elena Nica
Luciano Anzellotti
Attilio Gizzi
Maria Di Mauro
Anita De Luca
Fausto Banchelli

Elio Rinero
Romano Checcacci
Coop. Lav. Fono-Roma
CAM S.p.A.

Stefania Benelli

Cinecittà Colore